

Risorto



#SiamoMaristi

**INTERVISTA A
FR. PACO GARCÍA**

#SiamoInteriorità

**SETTIMANA SANTA 2024:
SCEGLI. VIVI. VAI**

#SiamoRete

**SINERGIA E IMPEGNO A
BILBAO**

#SiamoMediterraneo

**JARA E VICTORIA:
TANTA VOLONTÀ E
TANTE CAPACITÀ**



#SiamoMediterraneo

SECONDO INCONTRO DEI CAMPI DI LAVORO E MISSIONE 2024 DI SED MEDITERRANEA

#SiamoMaristi

INTERVISTA A FR. PACO GARCÍA

#SiamoInteriorità

SETTIMANA SANTA 2024: SCEGLI. VIVI. VAI

#SiamoEducazione

I MARISTI DI MALAGA SONO STATI RICONOSCIUTI PER IL LORO IMPORTANTE LAVORO NELL'IMPREDITORIA EDUCATIVA

#SiamoAmbienteProtetto

I ASSEMBLEA PROVINCIALE DEI GIOVANI: FASE LOCALE

#SiamoMaristi

GRANDE FESTA DI COMPLEANNO A CARTAGENA

#SiamoAmbienteProtetto

SETTIMANA DI ACCOGLIENZA PER I GIOVANI DELLA COMUNITÀ FRATELLI DI BONANZA

#SiamoMediterraneo

PREMIO LA CAIXA ALLA FONDAZIONE MARCELLINO CHAMPAGNAT DI SANLÚCAR DE BARRAMEDA

#SiamoMediterraneo

JARA E VICTORIA: TANTA VOLONTÀ E TANTE CAPACITÀ

#SiamoRete

SINERGIA E IMPEGNO A BILBAO

#SiamoEducazione

PROFILO DI COMPETENZE DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA NELLA PROVINCIA MARISTA MEDITERRANEA

#SiamoRete

NOTIZIE FLASH (Brevi spunti del mese)

SECONDO INCONTRO DEI CAMPI DI LAVORO E MISSIONE 2024 DI SED MEDITERRÁNEA



Nei giorni 9 e 10 marzo, presso la Casa di Spiritualità San Juan Pablo II, nella località granadina di La Zubia, si è svolto il secondo incontro organizzativo e formativo dei Campi di Lavoro e Missione, organizzato dalla delegazione SED della nostra Provincia Mediterranea, per la prossima estate del 2024.

L'obiettivo di questo secondo incontro di volontari era, innanzitutto, quello di creare uno spazio di lavoro e un contatto personale tra i membri dei diversi gruppi che partiranno. Come sempre, l'occasione è stata sfruttata anche per diversi momenti formativi legati proprio alle specifiche esperienze di volontariato internazionale di quest'estate.

Durante il fine settimana, 43 volontari provenienti da tutti gli ambiti della Famiglia Marista hanno lavorato su aspetti quali i valori fondamentali della ONG SED, cosa significa davvero essere volontario SED e volontario marista, il codice di condotta per i cooperatori internazionali, le fasi da seguire nell'iter burocratico e di formalizzazione del viaggio di tutti i partecipanti di SED Mediterranea. È stata inoltre proposta una dinamica con dieci casi reali accaduti negli ultimi anni in modo che i volontari siano consapevoli delle circostanze e degli incidenti che possono effettivamente verificarsi durante il loro viaggio, fornendo poi suggerimenti su come agisce il SED in casi come quelli.

L'attività centrale del fine settimana è stata per gruppi, con due scopi ben definiti. Innanzitutto, un lavoro di presentazione e coesione tra i partecipanti allo stesso campo; questo punto è fondamentale poiché i membri che partiranno insieme

devono conoscersi bene, siccome vivranno esperienze a cui non sono abituati e a molti chilometri di distanza da casa. Un secondo aspetto importante era che i coordinatori potessero dedicare un tempo per spiegare ai volontari aspetti più specifici delle questioni logistiche e tecniche di ciascun territorio (visti, vaccini...), oltre che questioni quotidiane come il clima delle varie regioni o le diverse abitudini alimentari.

Quest'anno, salvo imprevisti o cambiamenti dell'ultimo minuto, i numeri dei volontari che svolgeranno un'esperienza di cooperazione internazionale sono i seguenti. In Africa, 17 volontari andranno in Costa d'Avorio (Bouaké, Sakassou, Korhogo e Koni) e 9 persone si recheranno in Ghana. In America, 17 ragazzi e ragazze saranno distribuiti nei diversi gruppi boliviani di Comarapa e San José de Chiquitos. Infine, 1 volontario parteciperà al campo in India e 3 volontari andranno nella comunità marista di Siracusa in Sicilia.

Da qui non possiamo che ringraziare i quasi 50 volontari maristi totali che andranno all'incontro dell'altro, per vivere a tu per tu con le realtà delle periferie del nostro mondo, seguendo la chiamata del carisma marista fondato sul servizio e sulla costruzione del Regno di Dio.



Fratel Francisco García Ruiz è nato a Campotéjar, Granada, nel 1960. Dopo aver completato i primi anni della sua formazione marista, si è consacrato definitivamente nel 1990. Per 26 anni ha lavorato in diverse scuole mariste in tutta Spagna. Nel 2007 si è unito all'allora Progetto Ad Gentes, per incrementare la presenza marista in Asia, dove ha collaborato in diversi luoghi e svariate funzioni. Attualmente è maestro dei novizi per il Distretto dell'Asia in Sri Lanka. In quest'intervista Fr. Paco ci apre il suo cuore e ci rivela orizzonti sconosciuti.

1) Come si è sviluppata la tua vocazione missionaria? Cosa ti ha spinto a lanciare questo progetto marista in Asia?

È stato un lungo processo decisionale. Dalla vita semplice con la mia famiglia fino a quando, a 47 anni, ho deciso di venire in Asia. Nella Provincia Mediterranea mi trovavo bene come insegnante e come coordinatore delle attività con i giovani. Poi, le esperienze del "Progetto Bolivia" mi hanno fatto capire la necessità di essere vicino alle persone emarginate e di andare incontro a queste sfide alle periferie del mondo. Mi hanno aiutato a prendere la decisione soprattutto alcuni momenti: gli anni in cui ho vissuto nel quartiere povero di La Oliva, a Siviglia, la morte dei Fratelli di Bugobe e, infine, l'invito di Fratel Seán Sammon ad incrementare la presenza dei fratelli in Asia. Ho pensato che fosse giunto il momento di smettere di parlare dei poveri da lontano e di mettere in pratica ciò che predicavo.

2) Che ricordi hai degli anni che hai vissuto in Spagna prima di intraprendere quell'avventura?

Mi vengono in mente tanti ricordi ed esperienze... A partire dal mio ruolo nella scuola di Córdoba come educatore, catechista, parte della pastorale dei GVX che mi ha fatto stare vicino ai giovani; poi l'essere direttore della scuola di Sanlúcar la Mayor mi ha dato un senso di responsabilità e leadership; la funzione di delegato pastorale provinciale più avanti mi ha permesso di condividere il mio entusiasmo e la gioia di essere un fratello marista; e infine, accompagnando i giovani ai "campi di servizio" ho potuto risvegliare in me stesso e in loro quella chiamata alla solidarietà.



3) Cosa ha significato per te arrivare in nuove terre e andare incontro a nuove culture, abitudini e credenze? E' stata una sfida difficile adattarsi?

La mia prima immersione nella realtà asiatica è stata nelle Filippine per 6 mesi. Poi ho trascorso 7 anni in India, vicino a Calcutta. Lì ho vissuto un enorme shock controculturale all'inizio: era una realtà che superava ciò che avevo mai visto e sentito, e dovevo affrontare momenti difficili per non riuscire a comunicare fluentemente con le persone. Rimaneva però un ambiente di accoglienza, di semplicità, di povertà. E a poco a poco, imparando la lingua e familiarizzando con i costumi e lo stile di vita locale, ho potuto provare gioia e fiducia per il futuro della nostra missione. Non è una sfida facile; richiede anni di presenza, capacità di ascolto e dialogo, flessibilità nelle proprie convinzioni e accettazione anche dei momenti di frustrazione.

4) In quali paesi e in quali ruoli hai lavorato da quando sei in Asia? Com'è la tua vita adesso come maestro dei novizi?

In India, nello stato del Bengala Occidentale,

sono stato dal 2008 al 2014 come tesoriere della comunità e insegnante di inglese per i bambini del centro; mi godevo il tempo in mezzo a loro mentre studiavo la lingua bengalese.

Nelle **Filippine** sono stato a Davao City dal 2014 al 2022 come direttore e formatore del Postulato. E' stata una fase di grandi sfide, accompagnando giovani provenienti da Paesi molto diversi (Vietnam, India, Cambogia, Bangladesh, Cina), ciascuno con il proprio background familiare e culturale.

Adesso sono in **Sri Lanka** dal 2022, come maestro dei novizi presso il Noviziato Internazionale di Tu-della.

5) **Sappiamo che l'anno accademico 2015-2016 ha segnato una svolta nella tua vita... vuoi raccontarci qualcosa a riguardo?**

Alla fine del 2015, mentre ero a Davao, mi è stato diagnosticato un cancro al colon abbastanza avanzato. Sono rimasto scioccato ovviamente, consapevole del futuro difficile che mi attendeva. Sono tornato in Spagna. La paura della morte era reale... Non restava che la fiducia filiale in Dio nostro Padre e nei suoi progetti... E affidandomi a lui, cominciavo a provare pace, gioia e gratitudine per tutti gli anni vissuti fino a quel momento.

La comunità di Granada, la mia famiglia e i medici mi hanno dato motivi per continuare ad sperare e ad accettare ciò che Dio voleva da me. Dopo l'operazione e dopo aver completato 12 sessioni di chemio, per fortuna mi sentivo abbastanza forte per tornare nelle Filippine. In effetti c'è stato un prima e un dopo nella mia vita dopo quell'anno. Ho imparato a vivere senza attaccamenti, a confidare in Dio e ad aprirmi ai suoi progetti senza paura.



"Non è una sfida facile; richiede anni di presenza, capacità di ascolto e dialogo, flessibilità nelle proprie convinzioni e accettazione anche dei momenti di frustrazione."

6) **Raccontaci un po' del Distretto Marista dell'Asia oggi: fratelli, paesi, opere, vocazioni...**

Siamo in 6 Paesi, più di 50 fratelli professi, di cui quasi la metà giovani, che provengono principalmente dal Vietnam, dal Bangladesh e dall'India (abbiamo anche un novizio dalla Cambogia). Il resto dei fratelli appartengono a diverse province dell'Istituto.

In **India** abbiamo un collegio per 85 bambini della tribù Santal, accuditi da tre fratelli e da un gruppo di insegnanti. Coordiniamo anche diversi laboratori nei villaggi limitrofi e stiamo adottando misure per aprire una comunità e una scuola in una vicina area bisognosa.

In **Bangladesh** gestiamo un collegio con circa 500 studenti provenienti dalle piantagioni di tè.



È un affascinante centro multireligioso, multietnico, internazionale, multilingue... Abbiamo già l'approvazione ufficiale e il numero dei ragazzi accolti continua a crescere.

In **Vietnam** coordiniamo un progetto per i rifugiati vietnamiti che ritornano nel Paese. Offriamo supporto scolastico e personale (per quanto riguarda anche l'attenzione alla nutrizione e alla salute). Stiamo progettando un'altra missione nel centro del paese.

In **Tailandia** abbiamo un centro per immigrati dal Myanmar. Tre fratelli insieme ad alcune famiglie del Myanmar e ad insegnanti thailandesi educano

circa 200 bambini. Il centro appartiene alla diocesi di Bangkok. Lì abbiamo anche la Casa Generale del Distretto.

In **Cambogia**, la comunità e un gruppo di insegnanti coordinano due collegi per entrambi i sessi, con l'obiettivo di offrire ai giovani uno spazio per lo studio e la loro crescita sociale, umana e religiosa.

Per quanto riguarda le vocazioni, ci sono giovani interessati alla vita religiosa in tutti i Paesi. Ma la vocazione di fratello è ancora sottovalutata...



7) Dopo anni di lavoro in questo Distretto, i frutti si vedono... Quali sono le tue gioie, speranze, sfide per il futuro?

Le mie gioie? Vedere che la presenza dei fratelli nei paesi della nostra zona si sta radicando; i fratelli parlano la lingua locale e siamo riconosciuti e apprezzati dalla gente e dalla Chiesa. Molte persone, soprattutto giovani, provenienti da diversi paesi ci visitano o trascorrono del tempo con noi come volontari.

E le sfide? Continuare a costruire comunità significative che irradiano fraternità, uno stile di vita semplice e con una missione chiaramente focalizzata sui bambini e sui giovani emarginati. E poi c'è

la sfida delle nuove vocazioni...

8) Da molti anni vivi lontano dalla tua terra, dalla tua Provincia, dalla tua famiglia... Cosa mantiene vivo il tuo entusiasmo missionario?

Sapere che sono nel posto in cui credo di dover essere. Il mio stile di vita e la mia missione danno senso alla mia vocazione di fratello. Come formatore, sono compagno di cammino di tanti giovani, e lo Spirito continua a far fruttificare i miei sforzi.

Mi emoziona e mi continua a motivare anche sapere che il nostro Distretto cerca di essere fedele alla missione principale che Marcellino aveva pensato per il suo Istituto: essere presenti tra i bambini e giovani più svantaggiati. Una vita semplice, senza grandi bisogni, scoprendo una spiritualità che va anche oltre le religioni, che libera e aiuta a vivere in comunione con tante persone diverse.

9) La vitalità marista in Asia contrasta con l'invecchiamento e la mancanza di vocazioni nella nostra vecchia Europa invece. Vuoi lasciare un messaggio alla Provincia?

Il mio messaggio non è una novità: lo sappiamo che, per non essere irrilevanti, dobbiamo essere presenti lì dove ci sono i giovani. Che la gioia e la felicità che irradiano con la vita e con le parole tocchino il cuore degli altri, con gesti di vicinanza, di ascolto e di accoglienza. Una vita coerente parla più forte delle buone parole. Il tema della "fraternità" è un segno forte che attrae i giovani.

Non è necessario andare in altri paesi per avere spirito missionario; ciò che è importante secondo me è la disponibilità e la libertà di vivere vicino alle persone ai margini (fisici, spirituali, umani, mentali...) della nostra società di oggi.



SETTIMANA SANTA 2024

SCEGLI. VIVI. VAI.



Maristi Mediterranea, dopo il periodo di Quaresima ("Ama - Un amore che riempie"), ha concluso questa domenica di Pasqua una Settimana Santa piena di incontri giovanili e celebrazioni pasquali, coordinati dall'Equipe Pastorale Provinciale e organizzati dai catechisti/educatori locali di tutta la Provincia, che hanno riunito più di mille giovani delle nostre opere educative. La stragrande maggioranza fa parte dei Gruppi di Vita Cristiana (GVX), anche se alcuni provengono anche da altre esperienze e da altri percorsi di crescita nella fede della Pastorale Giovanile Marista.

Il tema generale scelto per questi incontri è stato "Scegli - Vivi - Vai"; oltre alla celebrazione comunitaria della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù, queste convivenze avevano diversi obiettivi adatti alle varie età dei partecipanti.

In totale, in questa Settimana Santa sono stati preparati quasi 20 incontri nelle zone di Spagna, Italia

e Libano-Siria.

Una mezza dozzina di essi erano per i Gruppi di Amicizia (GA) - GVX della nostra Provincia, svolti tra l'inizio e la fine di marzo. In particolare, i primi si sono tenuti a Casablanca, Les Alcusses e La Torreta; tutti nella zona di Levante, ospitando ragazzi e ragazze dal GA1 al GA4 (dai 11 ai 14 anni circa). Le celebrazioni pre-pasquali si sono concluse con: l'incontro dei membri dei Gruppi di Amicizia GA4 (14 anni) provenienti dall'Andalusia e da Badajoz, che si sono riuniti nella nostra sede a Jaén, e con quello dei ragazzi del MarCha1 (15 anni) che si è svolto a Bonanza (Sanlúcar de Barrameda). Insieme hanno vissuto tutti un'esperienza intensa e comunitaria.

Altrettanto o ancora più numerose sono state le convivenze di questa Settimana Santa 2024 per gli altri gruppi MarCha - GVX, organizzati dal Mercoledì Santo alla Domenica di Pasqua. Due nella provincia di Alicante (M1 e M2 da un lato; M3 e M4 dall'altro), per i membri GVX della zona di Levante, con i rispettivi inviti "Dal Getsemani alla Vita" e "Dal Sinai alla Vita". I ragazzi dal MarCha1 al MarCha4 (dai 15 ai 17-18 anni) provenienti dall'Andalusia e dall'Estremadura sono stati divisi tra altre due sedi: Jaén (M2) e Bonanza (M3 e M4). In quest'ultima, oltre ai già citati inviti, i gruppi hanno seguito il tema "Celebra la Vita". Infine, i gruppi del Comunità 1 e 2 (19-20 anni) hanno celebrato la "Pasqua Tu" nella casa marista del Castillo de Maimón (Córdoba). E sempre in quella sede, i gruppi Comunità dal 3 al 6 (21-24 anni) hanno celebrato la loro Pasqua "Con Senso".

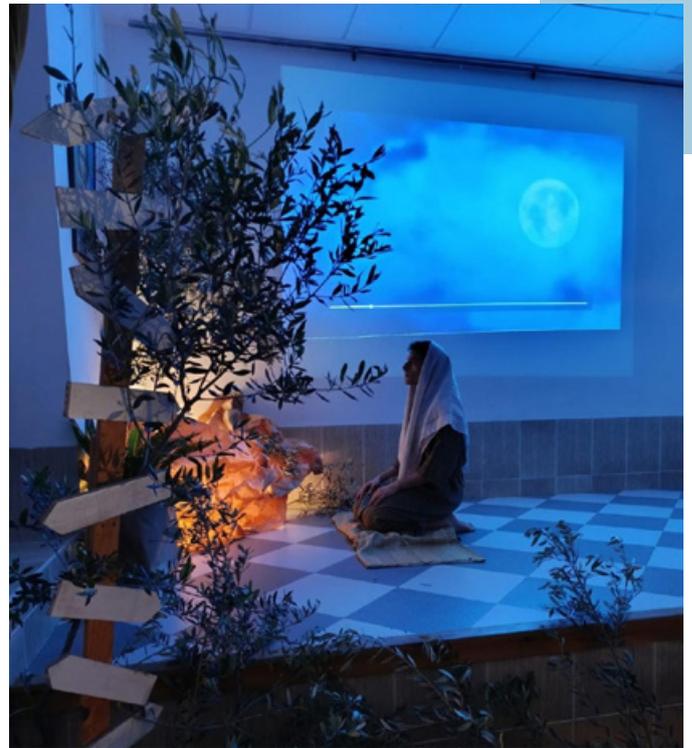


Sono state organizzate convivenze e celebrazioni pasquali dei GVX anche in Italia e nella zona Libano-Siria, con i ragazzi a partire dai gruppi MarCha in poi.

Più di 200 catechisti hanno preparato e animato questi incontri. Ci sono state numerosi momenti di dialogo, catechesi, riunioni di gruppo, preghiere e celebrazioni comunitarie. Ci sono state anche occasioni di riflessione condivisa e di riconciliazione. È stato possibile contare sulla collaborazione di alcuni sacerdoti e/o recarsi nelle parrocchie vicine, unendosi così alle celebrazioni locali.

In tutti i casi, sono stati giorni fondamentali per un rinnovamento della nostra chiamata a continuare a costruire e rendere visibile il Regno di Dio inaugurato da Gesù. DARE VITA è una massima dei Gruppi di Vita Cristiana, radicata nel Vangelo. Il periodo pasquale ci ricorda il trionfo finale di questa Vita sulla paura, sulla morte, sulle ingiustizie e sulle disuguaglianze, sui limiti e sugli errori.

Buona Pasqua di Risurrezione a tutti.



I MARISTI DI MALAGA SONO STATI RICONOSCIUTI PER IL LORO IMPORTANTE LAVORO NELL'IMPREDITORIA EDUCATIVA

Questo riconoscimento come pratica ispiratrice nel campo dell'istruzione sottolinea l'impegno della scuola per un'educazione che prepari gli studenti alle sfide del futuro, promuovendo uno spirito imprenditoriale fin dalla tenera età. La cerimonia di premiazione si è svolta presso il Centro di Formazione per insegnanti "María Inmaculada" di Antequera e ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti istituzionali: la Presidentessa del Consiglio, Lucía Torres, il Vice-Rettore dell'UMA per gli studenti-l'imprenditorialità-l'occupabilità, Juan Carlos Rubio, il Segretario per le Università del governo regionale andaluso, Ramón Herrera, e il Delegato per l'Istruzione di Malaga, Miguel Briones.

La strategia educativa dei Maristi di Malaga si concentra sullo sviluppo di materie e progetti che forniscono agli studenti esperienze di apprendimento reali, attraverso lo sviluppo di progetti in collaborazione con aziende e organizzazioni leader. Questo approccio consente agli studenti di applicare le loro conoscenze in situazioni reali, promuovendo il loro spirito imprenditoriale e preparandoli alle sfide che affronteranno nel loro futuro professionale e personale.

Tra le collaborazioni più significative ci sono i progetti congiunti con Oracle, l'Università di Malaga, Audi, Teamlabs, Esic e il Comune di Malaga. Queste relazioni consentono agli studenti maristi di lavorare su sfide e progetti attuali, sviluppando soluzioni innovative che contribuiscono alla società e all'ambiente economico.

"Siamo molto orgogliosi di questo riconoscimento, che sottolinea la nostra dedizione nel preparare gli studenti maristi non solo al successo accademico, ma anche a diventare imprenditori resilienti e responsabili", afferma Federico Fernández Basurte, direttore dei Maristi di Málaga. "Grazie alle partnership con aziende e istituzioni leader, i nostri ragazzi hanno l'oppor-



tunità unica di imparare da professionisti esperti, acquisendo un'esperienza preziosa che sarà preziosa per costruire le loro future carriere".

L'implementazione della "Classe del Futuro" e l'integrazione dell'imprenditorialità nel curriculum scolastico sono la testimonianza del nostro impegno propositivo per un'istruzione innovativa. Questi spazi e programmi non solo stimolano la creatività e l'innovazione degli studenti, ma promuovono anche il lavoro di squadra, la risoluzione dei problemi e lo sviluppo di capacità imprenditoriali.

Inoltre, la scuola è stata recentemente riconosciuta per i suoi progetti di internazionalizzazione e innovazione didattica, ricevendo premi e distinzioni nel campo dell'istruzione. Anche ad esempio nell'ambito del Tour del Talento della Fondazione Princesa de Girona, dove un gruppo di nostri studenti ha vinto la sfida imprenditoriale, potendo così realizzare il proprio progetto con il sostegno del Comune e del Consiglio Provinciale di Malaga. Tuttavia, al di là dei premi, ciò che conta davvero è l'impatto positivo che tutto ciò ha sui nostri studenti.

Con questo secondo premio, Maristi Malaga consolida la sua posizione di punto di riferimento nell'imprenditoria educativa, dimostrando che è possibile trasformare l'istruzione per rispondere alle esigenze del mondo di oggi e di domani.



I ASSEMBLEA PROVINCIALE DEI GIOVANI: fase locale

Le opere educative parte di Maristi Mediterranea in Siria, Libano, Italia e Spagna stanno portando avanti la prima fase di un processo avviato dalla Provincia per riflettere sul benessere e la protezione dei bambini e degli adolescenti nei nostri ambienti educativi.



Quasi 3.000 bambini, ragazzi e giovani provenienti dalle opere mariste di Siria, Libano, Italia e Spagna hanno iniziato un percorso alla fine del 2023 per contribuire ad aiutare i centri e le scuole mariste che frequentano nella riflessione sul benessere e la protezione dei minori.

Nella prima fase locale, che si è da poco conclusa, gli studenti hanno partecipato a un'indagine per analizzare la realtà in cui vivono e a riflessioni di gruppo su proposte per migliorare il benessere, la convivenza e la protezione dei più piccoli negli ambienti maristi. Questa fase si è conclusa con l'individuazione di possibili linee di azione future e l'elezione di giovani rappresentanti di ogni centro. La partecipazione dei ragazzi in ogni paese è stata la seguente: Siria (55), Italia (196), Libano (769), Spagna (1.787). Questi dati sono proporzionali al numero di bambini e giovani presenti nelle opere mariste in ciascun luogo. L'età dei partecipanti è compresa tra i 13 e i 15 anni.

Sia i giovani rappresentanti che gli educatori che li accompagnano hanno partecipato (o lo faranno presto) a degli incontri online (14 e 23 marzo, 4 aprile) in modo da poter conoscere i ragazzi coinvolti nel processo da altre città ed essere introdotti alle dinamiche dell'assemblea internazionale.

Il prossimo passo è infatti la partecipazione ad una fase internazionale, che si terrà contemporaneamente dal 19 al 23 aprile 2024 in due sedi: Faraya (per ragazzi e ragazze dalla Siria e dal Libano) e Madrid (per partecipanti di Italia e Spagna). Diversi studenti di ogni centro, accompagnati da un educatore, riporteranno le loro riflessioni locali a

un'assemblea più ampia di giovani, con l'idea di raggiungere un consenso su proposte concrete che aiutino a garantire i diritti dei minori e le misure di protezione che li riguardano nelle opere mariste. Questa assemblea ha uno slogan che è tutta una dichiarazione di intenti nei confronti dei nostri bambini e giovani: "la tua voce conta" (che sarà anche l'hashtag per la promozione dell'evento e la diffusione dei suoi risultati).

Questo processo è collegato all'iniziativa del Consiglio Generale "Alzati, Dai la tua opinione e Partecipa", che è stata riattivata in questi giorni con la diffusione di una guida per rendere concreto il diritto dei nostri bambini e ragazzi a partecipare attivamente alle questioni che li riguardano.

Le conclusioni di questa prima Assemblea Provinciale dei Giovani contribuiranno alla progettazione di linee strategiche che rafforzeranno la missione marista nel mondo, soprattutto per quanto riguarda la promozione e la protezione dei diritti dei minori.



GRANDE FESTA DI COMPLEANNO A CARTAGENA



Lauro Andueza
96 años el 16 enero

Severiano Bayona
91 años el 14 de marzo

Eliseo Ortega
81 años el 2 de abril

Domenica 25 febbraio sono stati festeggiati insieme i compleanni dei Fratelli Lauro Andueza, Severiano Bayona ed Eliseo Ortega, della comunità dei fratelli anziani di Cartagena. Circa 40 persone si sono riunite per questa grande festa: parenti, amici e fratelli delle comunità vicine (Valencia, Algemesí, Denia, Alicante e Murcia) e persino di Malaga. È stata un'occasione per ringraziare per il dono della vita di questi fratelli e per augurare loro anni sereni e gioiosi di pensione.

Per tutta la giornata si è respirata un'atmosfera di allegria e fraternità, di ritrovo, di attenzione alla salute dei fratelli anziani di Cartagena, di ascolto delle loro preoccupazioni e dei loro desideri in questa fase della vita. Il momento culminante della giornata è stata la preghiera in cui abbiamo affidato al Signore la vita e la fedeltà dei nostri fratelli.

A mezzogiorno, tutti si sono riuniti nella sala da pranzo della scuola per condividere un pasto fraterno, preparato e servito con tanta cura. Insieme ai dolci alla fine sono arrivati i momenti più emozionanti e i regali. Fr. Eliseo ha ricevuto gli auguri direttamente dalla nipote Belén, che vive vicino ad Alicante. Un emotivo messaggio di congratulazioni a Fr. Lauro è arrivato dalla signora Antoñita González, un'amministratrice della scuola di Malaga ormai in pensione anche lei. Fr. Severiano ha ascoltato le affettuose parole a lui dedicate da suo cugino Fr. Javier Gallo, che vive nella stessa comunità.

In seguito, con il sottofondo delle canzoni mariste della nostra tradizione, c'è stato un momento di scambio di doni: le comunità hanno offerto alcuni prodotti tipici delle diverse zone, l'azienda Serunión ha regalato a tutti i commensali una bottiglia di Rioja e Fr. Paco García, superiore della comunità, ha organizzato un'estrazione di alcuni quadri ad acquerelli di cui lui stesso è l'artista. Nel complesso è stata una giornata gioiosa per tutti, soprattutto per i fratelli anziani che sono stati sommersi dall'affetto e dalla stima che meritano per tutti i loro anni di dedizione al servizio dell'educazione. Il nostro ringraziamento va a tutti coloro che, in un modo o nell'altro, hanno reso possibile questo evento.



SETTIMANA DI ACCOGLIENZA PER I GIOVANI DELLA COMUNITÀ FRATELLI DI BONANZA

All'inizio di marzo tre giovani della Pastorale Marista e Lasalliana hanno avuto la fortuna di vivere nella Comunità Fratelli di Bonanza per una settimana. Lo scopo di questa esperienza, prevista nell'Itinerario Provinciale di Animazione Vocazionale, è quello di invitare un gruppo di giovani, vicini alla Comunità, a condividere lo stile di vita dei Fratelli.

La presenza di questi giovani aiuta i fratelli e i laici che compongono la comunità a conoscerli meglio, ad arricchirsi del loro modo di sentire e di vivere, avvicinandosi alle loro esigenze e preoccupazioni, ma anche ai loro valori e sogni.

E viceversa, quest'occasione permette ai giovani di conoscere meglio dall'interno la vita comunitaria dei fratelli e li arricchisce nella ricerca di vivere la loro fede "in comunità", sostenuti da altri.

Dopo questa convivenza, fratelli e giovani tornano alla routine con la sensazione di aver vissuto una settimana piena di vita, intensa e ricca di condivisione. La Comunità Fratelli è solita fare questa esperienza in Avvento o in Quaresima, per poter vivere questi tempi forti in modo più attento, a partire dalla fede e dallo spirito marista condiviso.

Semana de Acogida de Jóvenes en la Comunidad:



ORACIÓN:



Reunión-REVISIÓN:



**bienvenida
evangelización
espiritualidad**

**fraternidad
vocación
envío**



Sobremesa:



EUCARISTIA:

"Quest'occasione permette ai giovani di conoscere meglio dall'interno la vita comunitaria dei fratelli e li arricchisce nella ricerca di vivere la loro fede "in comunità"."

PREMIO LA CAIXA ALLA FONDAZIONE MARCELLINO CHAMPAGNAT DI SANLÚCAR BARRAMEDA



La Fondazione Marcellino Champagnat, in particolare la sua delegazione di Sanlúcar de Barrameda (Cadice), grazie al suo programma di inserimento sociale e lavorativo, ha recentemente vinto uno dei premi nazionali dell'ottava edizione dei Premi della Fondazione La Caixa per l'Innovazione Sociale, insieme ad altri due progetti, per gli elementi innovativi adottati dalle organizzazioni con l'obiettivo di fornire soluzioni alle attuali sfide sociali dei giovani.

La fondazione della banca ha tenuto conto di diversi aspetti, in particolare dell'obiettivo principale del progetto, che cerca di offrire un'alternativa di accompagnamento personale, formazione e inserimento socio-lavorativo, in un comune dove non esistono offerte nel campo della formazione non formale e dell'inserimento sociale, fornendo percorsi personali per l'inserimento socio-lavorativo di giovani ad alto livello di esclusione sociale.

Nello specifico, come sintesi del progetto marista della FMCh, è stata concepita l'implementazione della "Scuola delle Seconde Opportunità" a Sanlúcar de Barrameda, una città con un alto livello di traffico di droga, per offrire ai giovani nuove possibilità educative basata sull'accompagnamento, l'intervento diretto e la formazione, con l'obiettivo di raggiungere un buon grado di inserimento sociale e lavorativo ed evitare che i ragazzi entrino nella spirale del traffico e del consumo di droghe.

A tal fine, il progetto prevede un tavolo di intervento con i Servizi Sociali e l'Unità di Formazione e Lavoro del Comune di Sanlúcar de Barrameda, la Caritas Diocesana, Afanas (ente di riferimento per la Diversità), i centri di accoglienza della zona, nonché con i centri educativi e i rappresen-

tanti del settore ittico della regione... che si occupa di studiare e creare itinerari di formazione e inserimento personalizzati per i giovani in base alle loro esigenze e capacità.

In totale si è riusciti ad intervenire con 221 giovani (alcuni di loro hanno partecipato anche a diverse attività). Da sottolineare che 66 persone hanno beneficiato dell'aiuto dell'accompagnamento personale, 55 hanno partecipato a corsi di formazione per competenze personali e digitali, a formazioni su richiesta e/o in azienda; 99 si sono preparate anche per gli esami della scuola secondaria.

Questo progetto della Fondazione Marcellino Champagnat presenta una serie di elementi innovativi che sono stati presi in considerazione anche per la sua selezione come valido vincitore del premio La Caixa. In particolare, l'approccio olistico con azioni educative e professionali, ricerca di lavoro e supporto anche per altre problematiche (uso di droghe, alcol, ecc.); i piani d'azione individualizzati progettati insieme ai beneficiari e agli agenti del territorio; il tavolo d'intervento con enti sociali, istituzioni pubbliche, imprese e famiglie per una risposta più personalizzata; e il lavoro in rete con gli agenti del territorio per un uso più efficiente delle risorse.

Tutto questo è accompagnato da valori molto chiari e forti che fanno parte dell'identità marista, dell'essenza della FMCh, utili per il successo del programma e per l'arricchimento delle persone che ne beneficiano: umiltà, semplicità e modestia. Inoltre, è un'occasione per creare nuovi reti di contatti.

Sia la "Scuola delle Seconde Opportunità" della FMCh che le altre iniziative premiate promuovono la coesione sociale, la lotta alla povertà e l'inclusione di persone in situazioni di vulnerabilità. La giuria ha assegnato 10 premi e 2 riconoscimenti per la visione trasformativa e innovativa delle iniziative vincitrici, che si concentrano su aree quali l'occupabilità delle persone con disabilità, il potenziamento del mondo rurale, l'assistenza ai senzatetto, la convivenza interculturale e l'attenzione socio-educativa a tanti bambini e giovani.

La cerimonia di premiazione si è svolta presso il centro CaixaForum di Madrid ed è stata presieduta dalla Ministra dell'Istruzione-della Formazione professionale-dello Sport e portavoce del governo, Pilar Alegría, e dal direttore generale della Fondazione La Caixa, Antonio Vila Bertrán.



JARA E VICTORIA: TANTA VOLONTÀ E TANTE CAPACITÀ



Jara González Ruiz è una giovane donna di Malaga con una bella storia personale legata alla Fondazione Marcellino Champagnat (FMCh). Ufficialmente o amministrativamente parlando, Jara ha una disabilità intellettiva del 33%, la cui causa è sconosciuta. "La verità è che non lo abbiamo mai saputo. Quando ha iniziato ad andare all'asilo, a scuola, mi hanno detto che la vedevano più immatura, ma questo è tutto. E dopo molti test, non abbiamo mai saputo quale fosse la ragione effettiva dietro a questi problemi", spiega sua madre, María Victoria.

Come leggerete in questo breve racconto della sua storia però, Jara ha dimostrato ampiamente le sue capacità e la sua forza di volontà. Come persona lo dimostra quotidianamente, senza dubbio; e lo ha fatto anche come professionista. Prima di arrivare nell'ambiente marista della Fondazione, Jara ha frequentato per un po' di tempo un'associazione locale chiamata Amapdsi. Successivamente ha lavorato per 3 mesi nella lavanderia dell'associazione Aproinla e poi anche al Teatro Cánovas. In quel periodo le sono arrivate le prime notizie e informazioni sulla Fondazione Marista; lei si è interessata per saperne di più, è andata a incontrare i responsabili

e da lì è iniziata una storia di collaborazione che continua fino ad oggi.

Le prime persone che ha conosciuto sono state Alejandro, Juan Carlos e Fratel Juan Pablo. E da lì è iniziato il suo percorso con la Fondazione Marcellino Champagnat, per cominciare a preparare il concorso per inservienti (statale) e quello per assistenti amministrativi (governo regionale dell'Andalusia).

Jara oggi ha 36 anni, e poco più di 7 anni fa è iniziato il suo legame con la FMCh. Nelle sedi della fondazione a Malaga, gli educatori l'hanno accompagnata durante tutto il suo percorso di studi, nel preparare gli esami per i concorsi a cui voleva presentarsi.

"Li ho preparati poco a poco; approfondendo prima l'uno e poi l'altro. In totale ho sostenuto gli esami di stato quattro volte a Madrid e dopo quelli della regione", ci spiega Jara stessa.

La sua attività quotidiana con la FMCh consisteva principalmente nello studiare gli argomenti delle materie d'esame e nel fare prove di simulazione. Jara ricorda che con Pablo passavano molto tempo a vedere bene come si sarebbero svolti gli esami, in preparazione a quelli veri. "All'inizio andavo solo il mercoledì pomeriggio, poi abbiamo trovato sempre più occasioni. In tutti questi anni siamo andati a studiare sia alla sede del Laboratorio Sociale Suman2+ che proprio alla scuola marista di Malaga".

Durante il processo di preparazione, Jara si è sentita molto accompagnata dalla Fondazione.





Se dovesse dare un volto a questo accompagnamento, pensa subito ad alcune persone in particolare. "Reme, la persona che mi ha guidato per tanti anni, con l'aiuto di mia madre; o Alejandro (l'attuale direttore della FMCh), che mi ha accolto ed è stato molto presente soprattutto all'inizio (prima di essere nominato direttore appunto)". E in generale tanti altri tanti nomi, come Manolo e Carlos ad esempio, rappresentano tutto il sostegno che Jara ha ricevuto dalla Fondazione.

Il frutto di questo accompagnamento e dello sforzo di Jara è arrivato alla fine del 2023, anno in cui ha superato i due concorsi (nazionale e regionale) ed è riuscita ad accedere ai due posti di funzionario pubblico: inserviente, dipendente dal governo spagnolo, e assistente amministrativo, corrispondente al governo regionale dell'Andalusia. Ora, nel primo trimestre del 2024, ha firmato il contratto, accettando per adesso una delle due posizioni.

Si era presentata più volte per entrambi i concorsi - sia Madrid che in diverse parti dell'Andalusia - e in tutti i tentativi ha sempre avuto il supporto dei membri della Fondazione Marcellino Champagnat.

Presenti in tutti i suoi tentativi sono stati anche suo padre e sua madre ovviamente. Jara confessa che, con tutto questo sostegno, era sicuramente molto più tranquilla. "Non dovevo preoccuparmi di nulla, tranne che dell'esame".

"È stato complicato perché, ad esempio, in Andalusia era disponibile un solo posto a Malaga ed era praticamente impossibile ottenerlo. C'erano tre posti invece a El Algarrobo, dove si tro-

va il più grande centro sperimentale; ma lei non guida e lo spostamento era un problema", ci racconta la madre María Victoria per farci capire la difficoltà della sfida che Jara aveva davanti e che, alla fine, dopo vari tentativi, ha affrontato con successo.

Chiedendole un commento in generale sulla sua esperienza, guardandosi indietro, Jara risponde che è stato un momento complicato e intenso della sua vita sicuramente. "Affrontare questo tipo di prove e scelte è sempre difficile; l'ansia gioca un ruolo importante e, in generale, è stata dura per me. Quando ho sostenuto questi ultimi esami però, ero un po' più tranquilla, senza dimenticare tutto quello che era successo".

- Immagino che, dopo la buona notizia di aver superato gli esami e aver ottenuto un posto, foste molto felici, no?
- Abbiamo fatto letteralmente salti di gioia. Prima lei, mentre veniva a raccontarcelo. E poi io - ci spiega la madre.
- E festeggerete in qualche modo particolare?
- Sì, festeggeremo soprattutto con la Fondazione... (Jara si emoziona parlando)

Sappiamo che poi ha festeggiato con la sua famiglia, con un grande pranzo e tanti invitati. E, anche se oggi non deve più studiare, continua a passare alla sede della FMCh qualche pomeriggio per salutare i suoi compagni e aggiornarsi su come vanno le cose. Per quanto riguarda questo tipo di festeggiamenti, quando qualcuno passa delle prove o degli esami, il gruppo ha una tradizione: che si porti un dolce gigante da condividere. E Jara sa di essere ancora in debito con i suoi colleghi in questo senso.

"Da quando ho passato gli esami, ho visto Alejandro, che si è molto congratulato con me; anche Reme mi ha detto di godermi il traguardo e festeggiare adesso. Ora che ho iniziato a lavorare, voglio imparare bene i miei compiti così da tornare, dopo Pasqua, e poter raccontare a tutti cosa sto facendo", dice la giovane di Malaga.

María Victoria aggiunge che sono ancora in contatto con la Fondazione, perché stanno cercando qualcuno che copra la posizione che Jara ha rifiutato (delle due ottenute), in modo che il posto non vada perso e che un'altra collega possa avervi accesso.

Alla domanda sulla loro esperienza con la Fondazione Marcellino Champagnat (María Victoria come madre e, soprattutto, Jara come utente), entrambe sottolineano vari aspetti: fiducia, vicinanza, gentilezza, disponibilità... Tutti valori che rivedono in figure a loro vicine come Reme, ma che estendono a tutte le persone coinvolte nella Fondazione, così come la gioia condivisa di aver superato queste prove.

“La Fondazione Marcellino Champagnat è stata un sostegno costante in questo viaggio. Sono sempre stati presenti, incoraggiando e preparando Jara, dal programma di studio a qualsiasi cosa di cui avesse bisogno. Reme, Alejandro, Manolo, Fratel Juan Pablo... tutte le persone che ci conoscono hanno empatizzato molto con noi e con la nostra situazione”, raccontano entrambe.

Guardando indietro, si soffermano su un altro momento importante della vita di Jara: qualche anno fa infatti ha partecipato ad una sessione plenaria del Consiglio Comunale di Malaga ed è intervenuta direttamente. “Era stato proposto che uno degli studenti della Fondazione parlasse al Concistoro e avevano pensato che Jara potesse rappresentarli. Così insieme hanno scritto una sorta di linea guida per il discorso e lei l'ha riportato. È stato un momento emozionante e importante per tutto il gruppo”, spiega María Victoria.

Jara riflette con noi sul fatto che molte persone ancora non capiscono cosa sia davvero una disabilità intellettiva, o almeno non ne sono consapevoli e non la considerano importante tanto quanto le disabilità fisiche. “Posso essere privo di un braccio, di una gamba, non avere mobilità, come Stephen Hawking, ma essere comunque la persona più intelligente del mondo. Tuttavia, chi di noi convive con una disabilità intellettiva



ha altri problemi e a volte non viene trattato in modo adeguato”.

Le disabilità intellettive sono diverse e, in termini di concorsi ad esempio, hanno bisogno di una serie di programmi adattati. E' stato in quel momento, dopo l'intervento di Jara nella sessione plenaria comunale, che i gruppi politici si sono impegnati maggiormente affinché il Comune mettesse a disposizione più posti per i disabili intellettivi. “C'è voluto un po' di tempo, ma alla fine, anche se poco a poco, qualcosa è stato fatto... In maniera comunque parziale, a dire il vero, perché così come quando siamo andate a Madrid o quando Jara ha sostenuto gli esami nazionali siamo tornate contente, nel caso del concorso locale invece ci sono state cose che non ci sono piaciute”, confessa la madre.

María Victoria spiega inoltre che ha ricevuto il sostegno della FMCh anche nella creazione di un'associazione di genitori di persone affette da questo tipo di disabilità, che hanno chiesto miglioramenti in questi processi e rivendicato una serie di diritti; ancora oggi sono attivi nel cercare di migliorare le possibilità dei loro figli

e delle loro figlie. "Continueremo a lottare per ottenere più possibilità, per adattare i contenuti dei programmi di studio, per renderli più accessibili a tutti...".

Anche Jara, dal canto suo, ha approfittato della conversazione - visto il nostro interesse - per fornirci qualche ulteriore dettaglio sul lavoro che fa quotidianamente e su ciò che ha apprezzato di più del suo periodo alla FMCh. "Beh, la verità è che per me è stato molto prezioso il modo in cui la fondazione mi ha accompagnata e insegnato cose pratiche, partendo da come studiare per andare bene agli esami o da fare tante simulazioni, oltre al fatto di essere sempre stati presenti per qualsiasi mia domanda o necessità".

"E per quanto riguarda il lavoro, è da poco tempo che ho iniziato, non mi aspettavo di sentirmi così a mio agio, così bene e così velocemente. Mi è già capitato di lavorare nei fine settimana in passato, in un teatro o in una lavanderia ad esempio, ma volevo qualcosa di più stabile e fisso, e ora ce l'ho. In linea di massima ho scelto il dipartimento per l'uguaglianza, i giovani e la famiglia come ambito in cui lavorare. Vivo qui a Malaga e ora mi trovo in quello che viene chiamato centro di base o centro di valutazione. E, soprattutto, mi occupo di caricare i dati delle persone che chiedono per la prima volta il riconoscimento della disabilità".

Né Jara né sua madre conoscevano l'Istituzione Marista o la Fondazione Marcellino Champagnat prima che lei iniziasse il suo percorso di formazione per i concorsi con loro, ma ora sarà impossibile dimenticare tutto ciò che hanno vissuto insieme. Non sappiamo se per caso o per divina provvidenza, appena fuori da casa loro c'è un piccolo parco proprio con il nome di Marcellino Champagnat.

Entrambe raccomandano senza dubbio la fondazione e riconoscono la grandissima importanza del suo lavoro. "Siamo molto grate per tutto quello che hanno fatto per noi. La Fondazione Marcellino Champagnat ti dà compagnia e un grande supporto; ti accompagna dal primo momento, e la verità è che, parlando nello specifico, spiegano molto bene le lezioni in modo che siano più piacevoli e che tutti possano imparare al meglio. Li seguiamo su Facebook e, oltre alla formazione, svolgono un lavoro molto interessante e utile con tutti i loro laboratori e le attività che organizzano".

Prima di concludere però, dobbiamo rispondere a una domanda molto importante:

- Che dolce gigante porterai ai tuoi compagni della Fondazione per festeggiare?
- Beh, non posso mangiare cibo con glutine, ma credo che a loro piacerebbe molto un cornetto al kinder, è il loro gusto preferito (Jara sorride pensando a tutte quelle persone).

"La Fondazione Marcellino Champagnat è stata un sostegno costante in questo viaggio. Sono sempre stati presenti, incoraggiando e preparando."



SINERGIA E IMPEGNO A BILBAO



La comunità marista di Bilbao è diventata per diversi giorni il centro operativo di diverse equipe europee della nostra Missione. Preghiera, progettazione, coordinamento e convivenza sono stati i fili conduttori di questi incontri preziosi per lo sviluppo della missione marista in Europa.

MODELLO EDUCATIVO MARISTA

Il primo gruppo ad iniziare il proprio lavoro a Bilbao è stata l'Equipe Europea di Educazione, che ha avuto l'opportunità di visitare l'istituto scolastico Maristak Durango e di conoscere il suo innovativo progetto di formazione professionale, che da più di cento anni promuove una formazione completa nel cuore dei Paesi Baschi.

Un altro obiettivo dell'incontro era lavorare sul modello educativo marista e portare avanti le azioni dell'Osservatorio Marista. Alla fine della giornata, il gruppo si è incontrato quindi con la direzione di Maristak Bilbao e ha condiviso il momento del pranzo sia con l'Equipe Europea di Solidarietà che con la comunità locale dei fratelli.

PROMUOVERE LA SOLIDARIETÀ MARISTA

Il lavoro è proseguito con l'Equipe Europea di Solidarietà e la sua emozionante visita all'opera sociale marista di Ausartzen, dove il gruppo ha potuto apprezzare come il modello socio-educativo dell'istituzione riflette l'attuazione del carisma di Champagnat con ragazzi e ragazze in una situazione vulnerabile.

Successivamente, l'equipe si è immersa nel lavoro per la stesura del catalogo dei volontari per l'Europa Marista, nella misurazione dell'impatto del Quadro Europeo di Solidarietà e nello sviluppo di criteri per questo in situazioni di emergenza... tra i tanti argomenti che hanno incoraggiato il gruppo a continuare a promuovere la solidarietà marista in tutti i paesi d'Europa.



VITALITÀ DELLA PASTORALE GIOVANILE E DELLA MISSIONE MARISTA

Di questo ciclo di incontri se ne è svolto un terzo, quello dell'Equipe Europeo di Pastorale Sociale, concentrato sul coordinamento della formazione degli accompagnatori della pastorale giovanile e della Rete di Pastorale Giovanile Marista che sarà creata dall'Istituto insieme al segretariato di educazione ed evangelizzazione. Un altro progetto di questo periodo è stato infatti la seconda riunione dell'anno dell'Equipe dei Giovani Europei Maristi, svoltasi però dal 2 al 4 febbraio a Barcellona.

A conclusione di una settimana di lavoro intensa e molto produttiva, anche l'Equipe Europea di Risorse Umane ha tenuto un incontro online al fine di preparare il terreno per un'adeguata conoscenza e gestione del Manuale delle Funzioni.

E ancora la sede marista di Bilbao è stata il luogo d'incontro dell'Equipe Europea di Comunicazione, che ha conosciuto la realtà delle opere educative mariste in città e nella vicina Durango. I responsabili di questa equipe si sono incontrati con i rispettivi gruppi dirigenti per conoscere le loro attività quotidiane in materia di formazione professionale e istruzione obbligatoria. Allo stesso tempo, hanno affrontato tutte le questioni attuali legate all'equipe e alla vocazione al servizio... al servizio del resto delle equipe europee e di tutta l'attività che si genera nell'Europa Marista.

Sia le giornate di lavoro che i momenti di convivenza testimoniano la sinergia che esiste all'interno delle equipe europee di missione. Sappiamo che tutto lo sforzo e il tempo investito si tradurranno in condizioni migliori per i bambini, gli adolescenti e i giovani della famiglia Marista Europa.



PROFILO DI COMPETENZE DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA NELLA PROVINCIA MARISTA MEDITERRANEA

Durante quest'anno accademico, l'Equipe di Educazione della Provincia e un gruppo di insegnanti dell'infanzia e della primaria delle scuole di Malaga, Cordoba, Siviglia e Granada hanno lavorato insieme e redatto un profilo di competenze dell'alunno comune a tutte le scuole della nostra Provincia Mediterranea, partendo dalla zona spagnola.

Questo profilo cerca di promuovere negli studenti uno sviluppo integrale, equilibrato e coerente con i valori e i principi maristi, preparandoli a una vita piena in armonia con se stessi, con gli altri, con il mondo e con Dio.

Questo documento provvisorio continuerà a essere rielaborato e arricchito con i contributi delle altre scuole. Di seguito condividiamo i nove punti chiave del profilo. A questi si aggiunge lo sviluppo della proposta pedagogica, consultabile sul sito web provinciale, incentrata sull'iniziazione alla lettura, alla scrittura, all'apprendimento della matematica, oltre che sul programma di assistenza tutoriale.

1. Benessere Emotivo e Cura di sé: l'alunno si sente accolto e ascoltato, sviluppa le capacità di identificare e gestire le emozioni. Impara a rispettare il proprio corpo, a riconoscere l'intimità, ad acquisire abilità necessarie per la vita quotidiana e abitudini di vita sane.

2. Sviluppo Psicomotorio e Autonomia: lo studente acquisisce le abilità motorie di base. Integra il Programma di Sviluppo di Base e migliora la motricità fine, la presa e la destrezza manuale. Questi progressi contribuiscono all'aumento dell'autonomia e della sicurezza personale.

3. Crescita Personale e Conoscenza di sé: il ragazzo riconosce le proprie emozioni, i propri pensieri, i punti di forza e le aree di miglioramento. Comprende i propri diritti e le proprie responsabilità, è protagonista attivo del proprio apprendimento, mostra curiosità e interesse nell'apprendere e applicare nuove conoscenze.

4. Competenze Sociali ed Empatia: si impara a esprimere preferenze e ad affidarsi a modelli di

ruolo positivi. Si sviluppa l'empatia, l'assertività e uno spirito di solidarietà, riconoscendo e valorizzando la propria e l'altrui diversità, contribuendo a costruire relazioni personali felici lavorando in gruppo.

5. Comunicazione e Collaborazione: lo studente partecipa a metodologie attive che incoraggiano la collaborazione, il dialogo e l'espressione orale di fronte agli altri lavorando a vari progetti. Sviluppa capacità per la risoluzione dei conflitti e per la solidarietà. Apprezza la propria cultura e rispetta la diversità culturale.

6. Avviamento all'Apprendimento dell'Inglese: si inizia a imparare l'inglese in modo giocoso e adeguato ad ogni età, attraverso progetti, assistenti di conversazione madrelingua, attività extrascolastiche ed eventi vari, sostenendo uno sviluppo cognitivo e sociale.

7. Sviluppo Integrale e Competenze di Vita: gli alunni acquisiscono strategie di base per raggiungere i propri obiettivi e mettere in pratica le conoscenze acquisite nella vita quotidiana. Accompagnano e si lasciano accompagnare nelle difficoltà, seguendo un percorso di sviluppo integrale della persona.

8. Consapevolezza Ecologica e Impegno Sociale: i ragazzi vengono coinvolti attivamente nella cura dell'ambiente per aumentare la loro consapevolezza ecologica. Imparano a impegnarsi socialmente verso i più bisognosi, partecipando a campagne di solidarietà e a progetti sociali.

9. Spiritualità e Valori Cristiani: si sviluppa un senso di appartenenza alla Comunità Educativa Marista, avvicinandosi a Gesù, a Maria e a San Marcellino Champagnat, attraverso la preghiera, l'interiorità e la spiritualità cristiana, coltivando l'umiltà, l'amore per Maria, la vocazione e lo spirito di famiglia.

Clicca sull'immagine per + informazioni



PERFIL DE SALIDA DEL ALUMNO/A DE INFANTIL MARISTA PROVINCIA MARISTA MEDITERRÁNEA

La solidità della roccia: dalla nuova La Valla al nuovo Hermitage (#SiamoInteriorità)

Dal 4 all'11 marzo, i membri del Consiglio Generale, i Provinciali di tutto il mondo marista e alcuni responsabili dell'Amministrazione Generale si sono riuniti all'Hermitage.



Il tema proposto era: "La solidità della roccia: dalla nuova La Valla al nuovo Hermitage". Un momento di riflessione e discernimento riguardo alla situazione dell'Istituto dal XXIII Capitolo Generale al prossimo Capitolo che si terrà nelle Filippine a settembre 2025, in coincidenza con il 200° anniversario dell'inaugurazione della casa dell'Hermitage.

I temi principali discussi sono stati la spiritualità, la cura della vita marista, la riconfigurazione delle unità amministrative, la sostenibilità, la leadership e la visione per il futuro dell'Istituto. Si è parlato anche dei principali progetti in corso negli ultimi anni.

Dalla Provincia Mediterranea ha partecipato Fratel Aureliano García (Provinciale), con la collaborazione di Manuel Gómez (Direttore del Segretariato dei Laici Maristi), Fratel Ángel Diego García (Direttore del Segretariato di Solidarietà) e Fratel Juan Miguel Anaya (esperto di Diritto Canonico).



Riunione dei direttori delle scuole spagnole (#SiamoMediterraneo)

Durante le giornate del 4 e 5 marzo, nella nostra casa di Maimón, si è tenuto un incontro con i direttori delle scuole spagnole della nostra provincia. Sono stati affrontati temi quali l'istruzione, l'assemblea provinciale dei giovani, la convivenza e la disciplina, e si è ricordato il 25° anniversario della canonizzazione di San Marcellino Champagnat. Inoltre sono stati presentati i principi guida della Formazione Professionale nella nostra provincia, un documento che pone le basi per inserire opzioni di formazione professionale in alcune scuole, e i nuovi progetti della nostra casa editrice Edelvives. Infine, sono state passate in rassegna gli ultimi aggiornamenti provenienti dalle diverse equipe provinciali, evidenziando la presentazione della formazione di quest'estate prevista dalle Risorse Umane.



DECESSI NEL MESE DI MARZO (#SiamoFamiglia)



FR. GABRIELE ANDREUCCI

Fratelli e amici. Condivido con voi la triste notizia della morte di frater Gabriele Andreucci, della comunità di Carmagnola. Aveva 90 anni.

Ringraziamo Dio per la sua vita e la sua vocazione marista, sempre dedicata alla missione evangelizzatrice e al servizio dei fratelli. È stato un riferimento per noi e per tanti fratelli dell'Istituto Marista.

Vi chiedo di pregare per lui e per l'intera comunità di Carmagnola. Più tardi daremo i dettagli del suo funerale.

Riposa in pace



“Oh, quanto è consolante al momento di comparire dinanzi a Dio, il ricordarsi che si è vissuto sotto gli auspici di Maria e nella sua Società!”
(San Marcellino Champagnat)

UN ADDIO EMOZIONATO AL NOSTRO PARROCO DI FUENTEHERIDOS (#SiamoFamiglia)



In questo mese di marzo piangiamo la scomparsa di Don Angel Rodríguez del Castillo, ex parroco di Fuenteheridos e amico dei fratelli da molti anni; tanti infatti i momenti e gli incontri condivisi con lui in questo luogo emblematico per i maristi della provincia di Huelva, ricordati in questi giorni con nostalgia.

La scorsa domenica 10 marzo si è spento Don Ángel Fernández, parroco di Fuenteheridos (Huelva) dal 1975 al 2005. Don

Ángel, rimasto a vivere nel paese anche negli ultimi anni dopo essere andato in pensione, era molto legato alla casa marista di Villa Onuba; sempre disponibile a condividere con il dono della sua presenza e ad offrire il suo servizio sacerdotale a tutti i gruppi che passavano di lì, sia per ritiri dei fratelli che per incontri di giovani e altri tipi di attività provinciali.

I funerali sono stati presieduti dal vescovo diocesano, D. Santiago Sierra, e concelebrati da numerosi sacerdoti della zona. La nostra Provincia Mediterranea era rappresentata dai fratelli della comunità di Sanlúcar la Mayor.

Tanti ricordi e riconoscimenti per la sua vocazione, il suo servizio e la sua costante disponibilità a collaborare con la nostra istituzione. Tutti noi da Maristi Mediterranea ringraziamo per la sua vita e auguriamo a Dio di averlo nella sua gloria.

Riposa in pace, Ángel.



“Oh, quanto è consolante al momento di comparire dinanzi a Dio, il ricordarsi che si è vissuto sotto gli auspici di Maria e nella sua Società!”
(San Marcellino Champagnat)



Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea

Numero 24 - Marzo, 2024

Equipe di Comunicazione e Marketing della Provincia Marista Mediterranea

comunicacion@maristasmediterranea.com